

PROGETTO DEL SERVIZIO CUSTODIA, E APERTURA AL PUBBLICO DELLA CASA DEL PETRARCA IN ARQUA' PETRARCA

Il presente documento si articola nei seguenti paragrafi:

- 1) Relazione tecnico illustrativa con riferimento al contesto in cui è inserito il Servizio;
 - 2) Calcolo della spesa per l'acquisizione del Servizio;
 - 2) Indicazioni per la stesura del DUVRI di cui al D.Lgs. 81/2008;
- All. Capitolato Speciale di Appalto (*e suoi Allegati*) e Schema di contratto .

1) Relazione tecnico illustrativa con riferimento al contesto in cui è inserito il Servizio

Alcune notizie storiche

L'edificio, che fu donato direttamente al Petrarca, fu lasciato in eredità al genero Francesco da Brossano e alla figlia Francesca, a cui il poeta era molto legato, insieme alle sue altre proprietà tra cui la biblioteca.

Fu venduto inizialmente alla famiglia Giustinian, quindi passò di mano molte volte fino alla donazione da parte del Cardinale Silvestri al Comune di Padova nel 1875, con l'obbligo di prendersene cura, di non permettere mai a nessuno di abitarvi, di mantenersi un custode di livello al tempo descritto come “...persona civile che non sia analfabeta e che abiti nello stesso paese di Arquà:” con pena il passaggio della proprietà all'Università con gli stessi obblighi.

La casa è il risultato dell'unione di due edifici duecenteschi e che il Petrarca fece ristrutturare adibendo la parte inferiore, il "dominicale" ad abitazione per sé e per la sua famiglia, mentre la parte superiore, il "rustico" ospitava la servitù.

Molte fonti testimoniano che il poeta seguì i lavori in prima persona e decise personalmente come decorare gli ambienti e riorganizzare gli spazi. Fece rialzare una parte del primo piano e modificare le ormai antiche finestre romaniche secondo il più moderno gusto gotico dell'arco acuto. Il suo studiolo fu affrescato con motivi di stemmi e tende di cui rimangono ancora alcuni frammenti visibili.

Particolarmente interessanti per il poeta erano il giardino e il "brolo", l'orto, che si trovava sul retro della casa perché qui Petrarca trascorreva molto tempo, occupandosi in prima persona anche delle coltivazioni e delle piante.

Dal 1906 al 1985 vari interventi di restauro eliminarono buona parte dei rimaneggiamenti avvenuti nei secoli. Rimangono alcuni elementi cinquecenteschi realizzati da uno dei proprietari Paolo Valdezocco, che fece dipingere in diverse sale affreschi che celebrassero la vita e le opere del poeta e aggiunse una loggetta al primo piano.

La casa del Petrarca è oggi meta di un interessante flusso turistico sono stati infatti oltre 47.000 le persone che l'hanno visitata nel 2016.

Il servizio e la casa-museo del Petrarca

La casa del Petrarca è un bene di proprietà pubblica e come tale, anche per l'esplicito richiamo posto nell'atto di donazione, rappresenta innanzi tutto un “obbligo” di gestione per il Comune di Padova, obbligo che implica l'esercizio di un servizio pubblico con l'offerta della sua fruizione.

A rigore di termini l'obbligo inserito nell'atto di donazione deve ritenersi un impegno più *attinente alla funzione di tutela* che si concreta sia in attività materiali e giuridiche necessarie e inevitabili per la stessa corretta conservazione del bene (ad esempio: i servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile e degli spazi esterni, di gestione degli impianti, di custodia, di vigilanza esterna e interna e di sicurezza) ma vi è altresì presente *l'essenziale fruizione del bene da parte del pubblico*. A questo aspetto di fruizione possiamo ricondurre i servizi di bigliettazione, di accoglienza, di guida e assistenza, di regolazione degli accessi, e ogni altro aspetto atto ad assicurare le migliori condizioni di visita. Il tutto nel rispetto del vincolo posto dal donatore e l'obbligo che il comune di è assunto e cioè quello di "... tenere sempre per custode della casa predetta una persona civile che non sia analfabeta e che abiti nello stesso paese di Arquà";

La "custodia" diviene quindi un insieme di attività complesse che richiedono competenze adeguate, elevata flessibilità organizzativa e forte attenzione in quanto la casa-museo del Petrarca resta una struttura edilizia nell'insieme fragile e inadatta a contenere flussi di pubblico troppo elevati. Presenza di pubblico che genera un forte indotto anche economico in una realtà territoriale diversa mentre gestione, fruizione, cura e manutenzione della struttura gravano sull'ente proprietario per cui, nel tempo, va salvaguardata, pur in un'ottica pluriennale, l'economicità della gestione.

L'individuazione delle attività che si richiedono all'aggiudicatario sono descritte, pur in maniera non esaustiva, nel Capitolato Speciale dell'Appalto e nei suoi Allegati.

All'affidatario verrà richiesto di garantire, per tutta la durata del contratto, la presenza di un numero di operatori adeguato al compiuto e corretto svolgimento delle attività in questione, provvedendo in caso di assenza con immediate sostituzioni ed integrando numericamente i servizi sulla base delle necessità dettate dall'affluenza del pubblico, ne consegue la necessità di una elevata flessibilità organizzativa e operativa.

Con l'affidamento si vuole quindi assicurare la continuazione della fruizione della Casa del Petrarca da parte del pubblico e nel contempo garantirne una corretta conservazione mantenendo e migliorando in parte gli standard attuali del servizio.

In quest'ottica, tenute presenti le indicazioni del Codice dei beni culturali che precisa all'articolo art. 117 e in quali forme debbano essere gestiti i servizi al pubblico nei luoghi della cultura, si è optato per una procedura aperta a per l'affidamento per anni tre rinnovabili per ulteriori tre anni da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Si ritiene date le dimensioni della struttura e l'analisi sul flusso del pubblico, non suddividere in lotti l'attività ma ricondurla ad un unicum al fine di garantire la flessibilità operativa utile al contenimento di costi di gestione della struttura. I criteri di valutazione sono presenti nell'allegata determinazione a contrarre.

2) Ipotesi di costo del servizio

Per quantificare al spesa si è, dunque, proceduto ad una verifica della realtà esistente, delle esigenze di miglioramento e della necessità di uno specifico equilibrio economico. Partendo dall'apertura al pubblico - punto nodale dell'impegno che sarà richiesto - e considerata la ciclicità annuale, mensile e settimanale delle presenze del pubblico.

Innanzitutto l'orario di apertura al pubblico per il quale non sono necessarie particolari variazioni. L'orario attuale di apertura prevede una accessibilità giornaliera dal martedì alla domenica di 7 ore e 30 giornaliere nel periodo estivo (9:00 - 12:30 -- 15:00-19:00) e di 7 ore giornaliere nel periodo invernale (9:00 - 12:30 --

14:30-17:30) con chiusura il lunedì, per un totale di circa 2240 ore annue di apertura.

Sono stati stimati poi gli oneri di manutenzione quotidiana degli ambienti e quelli per il riordino degli spazi esterni collegati alla gestione. Non sono quantificabili, ma ricompresi nei costi generali: le aperture straordinarie come definite nel capitolato, la collaborazione - in caso di allarme - con la Ditta che gestisce il sistema di televigilanza e di teleallarme, ed oneri diversi.

Gli importi base su cui effettuare la stima di costo sono stati ricavati

- dai costi dell'aggiudicazione dell'attuale servizio (di prossima scadenza)
- dai costi di servizi analoghi a quelli oggetto della presente procedura di gara;
- dal raffronto con le tabelle del "costo medio orario per il personale dipendente..." elaborate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e relative a figure professionali assimilabili a quelle previste;
- dal dato medio di incidenza dei costi generali.

Dall'analisi effettuata è stata ricavata una struttura dei costi ipotizzata e quantificata in ore/servizio necessarie all'espletamento delle attività. La stima è che siano necessarie 4340 ore/anno di servizio legate all'apertura al pubblico e circa 1000 ore/anno per la manutenzione quotidiana e/o periodica degli ambienti e degli spazi esterni per un costo annuale stimato da porre a base d'asta è di 77.700,00 euro, *oneri di sicurezza inclusi*, e al netto di Iva.

Il contratto verrà stipulato "a corpo".

3) Indicazioni per la stesura dei documenti di cui al D. Lgs. 81/2008 per rischi da interferenza - DUVRI

La ditta si troverà ad operare autonomamente senza la presenza di personale del Comune, pertanto non vi è la necessità di definire il DUVRI. Rimane necessario in sede di affidamento una verifica e aggiornamento del documento di valutazione dei rischi e del piano di emergenza della struttura.